**"Un cristiano si può appellare a un tribunale civile?"**

Introduzione

Di fronte ai litigi e alle prepotenze di alcuni Corinzi, Paolo richiama la scelta evangelica della nonviolenza, di reagire al male con il bene, di convertire chi sbaglia con atteggiamenti di mitezza, rinuncia perdono, amore. Risuona, ancora una volta, l’invito a ragionare come Dio e non come gli uomini, ad imitare l’esempio di Gesù e non di logica umana del potere dell’orgoglio, dell’interesse. E’ una proposta quanto mai chiara e decisa, eppure ancora oggi così difficile ad essere accettata e praticata dai cristiani. L’argomento dei brani è chiaro, ci sono dei cristiani che litigano, non è una novità, e invece di risolvere nel modo che spiegherà Paolo i loro problemi vanno da un giudice pagano, e questo Paolo è qualcosa di insopportabile e vedremo cosa significa perché la giustizia è giusto che funzioni ed è giusto venire nei tribunali pagani, ma i nostri problemi non vanno risolti con giustizia, cioè la giustizia è il fallimento della carità e spiego. È giusto mettere in prigione uno che ha ucciso, perché la legge dice così, ma mettere in prigione uno che ha ucciso è il fallimento del vangelo, su due fronti, perché uno ha ucciso e non bisogna uccidere e perché si perdona all’interno della comunità. E quindi c’è tutto il problema della giustizia e della giustizia superiore dati in questo modo, e poi c’è l’altro problema molto grosso dell’eredità del Regno di Dio, cioè che il regno di Dio è donato a tutti, questo è il Vangelo. Il Vangelo è grazia, eppure anche se è grazia esige una risposta e chi non risponde adeguatamente si esclude dal Regno. Quindi, sono due temi molto importanti che tratteremo con ordine cominciando dal primo

Sono temi abbastanza inusuali, perché del primo non si parla molto, cioè il rapporto tra la giustizia che è quella giusta di osservar la legge e punire chi trasgredisce la giustizia superiore che dovrebbe esserci all’interno della comunità e riguardo all’altro poi si è abituati a dire o che Dio è giusto ed è tremendo, quindi c’è il suo giudizio e quindi stai attento e non sgarrare se no Dio ti punisce, e allora c’è tutta questa falsa immagine di Dio, oppure c’è l’altra falsa immagine di Dio, cioè tanto Dio è buono e quindi si può far tutto. E noi passiamo immediatamente dall’una all’altra, invece il problema è un altro e lo vedremo.

 **Fonte: Grazia e Sandro Catania**